

CULTURA **LA BIBLIOTECA DI FAMIGLIA**

Pagine gialle



La consulente di Jeffery Deaver, Rizzoli, pp. 466, € 19,59

Anche la legge può ucciderti

Un Deaver di vent'anni fa è pur sempre un Deaver: un palmo più su.

Taylor, praticante in un grande studio legale di New York, finisce tra invidie e rivalità per un progetto di fusione che non piace a tutti. Ma quando Mitchell Reece, una stella dei tribunali, chiede di averla come collaboratrice, la ragazza finisce in guai seri. Si legge in un baleno.

FULVIO SCAGLIONE

Sempreverdi



Se questo è un uomo di Primo Levi, Einaudi, pp. 264, € 20,00

Tutti i segreti di Primo Levi

La presente edizione del capolavoro di Primo Levi è commentata da Alberto Cavaglion, uno dei massimi conoscitori dello scrittore e della sua opera. Stile, fonti letterarie, intertestualità con gli altri libri, visione del mondo dell'autore, tutto contribuisce, in questo «umile lavoro di servizio», alla comprensione profonda del testo. P.PER.

88

FAMIGLIA CRISTIANA N. 16/2012



La rivoluzione di Solzhenitsyn



DI ERALDO AFFINATI

Aleksandr Solzhenitsyn comandava un'unità d'artiglieria dell'esercito sovietico quando, nel febbraio del 1945, venne arrestato nei pressi di Königsberg, in Prussia orientale, dagli uomini dei servizi segreti. La censura



Ama la rivoluzione! di Aleksandr Solzhenitsyn, Jaca Letteratura, pp. 265, € 18,00

militare aveva scoperto in alcune sue lettere indirizzate a un amico, in servizio sul fronte ucraino, certe critiche esplicite rivolte a Stalin che, nell'ottica di quei tempi oscuri, non potevano passare inosservate. **Tanto bastò infatti per condannare il giovane ufficiale**, che pure fino ad allora aveva assolto in modo irreprensibile i suoi impegni, a otto anni di prigione.

Dopo diversi passaggi in strutture punitive, il recluso venne trasferito nell'istituto di Marfino, una periferia a nord di Mosca, dove nel 1948, spinto dall'istinto di sopravvivenza,

Dove soffia lo Spirito

La domanda dei poveri

C'interpella ancora la povertà? Probabilmente sì, magari solo perché l'attuale congiuntura economica ne aumenta le dimensioni e le tipologie, mettendocela davanti in tutta la sua crudezza. Questo interessante volume ne offre un quadro completo, che spazia dalla dottrina della Chiesa all'analisi biblica, filosofica, sociologica fino al caso pratico della Calabria. L'opzione preferenziale per i poveri Laura, Cittadella, non è passata di moda. pp. 540, € 24,50

STEFANO STIMAMIGLIO

Alice ricorda

Micha, Conrad, Richard, Malte e Raymond. Cinque uomini per cinque racconti che si compongono in romanzo grazie a una donna, Alice. Ora amica, compagna o nipote, è lei ad accompagnare e a ricordare gli ultimi momenti di vita dei cinque, tra viaggi, incontri, errori e malattie. Non c'è disperazione, né drammaticità. L'amore, il dolore e il senso di perdita che le persone care lasciano nella vita di Alice sono indagati con equilibrio, attraverso gesti e azioni. LAURA LA PIETRA



Alice di Judith Hermann, Edizioni Socrates, pp. 107, € 9,50



5 = capolavoro

4 = bello

iniziò a comporre diverse opere letterarie, liriche, teatrali e narrative, fra le quali un testo, rimasto interrotto, dal titolo amaramente allusivo: *Ama la rivoluzione!*

Anche se Solženicyn non fosse sprofondata nel cosiddetto "arcipelago Gulag", di certo avrebbe abbracciato la letteratura, tanto era potente la sua vocazione espressiva, ma forse sarebbe stato un altro scrittore rispetto a quello che è diventato: il dolore fa sanguinare, eppure alla lunga può renderci più forti. Il protagonista di questo romanzo, un brogliaccio magmatico e ancora grezzo di evidente matrice autobiografica, appare lanciato a tutta forza verso il futuro: si sente in lui una tensione libertaria e patriottica che lo porta a combattere l'invasore nazista; non ancora il disincanto nei confronti della storia che interverrà quando il totalitarismo spezzerà definitivamente i sogni di rinnovamento umano.

Eppure almeno due elementi, entrambi di nobile tradizione tolstoiana, anticipano, in *Ama la rivoluzione!*, il Solženicyn delle opere maggiori: il sentimento del paesaggio (i cieli della steppa russa fanno pensare ai giorni della Creazione) e la qualità della solitudine (le pagnotte dentro gli zaini dei soldati rannicchiati dentro ai vagoni). **È bello**

leggere i primi libri dei grandi scrittori. Sono come i sorrisi dei bambini: scommesse di felicità che magari andranno perdute, ma intanto riscaldano il cuore.



**ANDATA E RITORNO
DALL'INFERNO DEI GULAG**

Aleksandr Solženicyn (1918-2008), premio Nobel per la letteratura nel 1970, è il più importante autore russo della seconda metà del '900. La sua opera più nota è *Arcipelago Gulag*. Jaca Book pubblicherà i racconti scritti al rientro in Russia dopo l'esilio. Sopra: Solženicyn durante la detenzione nei gulag. In alto, a sinistra: lo scrittore nel 1993.

il giudizio di FC ○●●●●

Ayala, strane coincidenze

Un viaggio negli anni bui delle stragi e di Tangentopoli. Giuseppe Ayala, già componente del Pool antimafia di Palermo,

Troppe coincidenze racconta i misteri degli anni di Giuseppe Ayala, Novanta, tra mafia, politica, apparati deviati, corruzione e relazioni pericolose. Esclude che i suoi amici e colleghi Falcone e Borsellino siano stati uccisi solo dalla criminalità organizzata, denuncia complicità eccellenti ed evidenzia «troppe strane coincidenze».

PIETRO SCAGLIONE



3 = niente male 2 = così, così 1 = brutto

Vi racconto il mio libro

Ugo Pagliai:
ho dato voce al Gesù di papa Ratzinger

Era destino che fosse **Ugo Pagliai**, uno dei più grandi attori del teatro italiano, a dare voce al testo *Gesù di Nazaret* di Benedetto XVI (audiolibro Emons-Libreria editrice vaticana). «Ho una certa consuetudine con i Papi», racconta.

«Ho doppiato Pio XII in un video e poi ho interpretato il *Giobbe* di Giovanni Paolo II».

- E il progetto dell'audiolibro sul testo di Ratzinger come è nato?

«Non so se sia stata un'iniziativa del Vaticano o dell'editore. Comunque sia, mi sono trovato di fronte al *Gesù di Nazaret* di Benedetto XVI. Una storia che tutti conosciamo bene, ma che, attraverso le parole del Papa, riscopriamo come nuova, in una profondità diversa».

- Come ha impostato la lettura del libro?

«Ho vissuto momenti particolari, di *trance* vorrei dire, nei quali ho verificato che l'approccio tecnico non eliminava affatto la magia e il mistero della storia che veniva raccontata. Avendo poco tempo a disposizione, ho dovuto effettuare tante registrazioni in cui leggevo solo alcune pagine del libro, sulle quali mi ero concentrato. L'interpretazione è nata lì, al momento, il che mi ha dato la possibilità di uscire dagli schemi e di abbandonarmi al flusso della narrazione».

- Ha mai incontrato Ratzinger?

«Mai, eppure penso di averlo conosciuto attraverso i suoi scritti, come un uomo umile e grande».

PAOLO PERAZZOLO

